

Mi curo per te

In una comunità è scoppiato il caso. Tutti sospettati di aver contratto il virus della salmonella. Pericoloso e contagioso. E' scattato immediatamente il doveroso allarme: accertarsi subito con i dovuti test chi effettivamente sia infetto e chi no. Il responsabile, con saggia tempestività, ha concertato un comportamento di sicurezza per la cura comune e contemporanea.

A chi non intende curarsi, il responsabile fa capire che il "peggio è per tutti".

Ogni membro deve curarsi non solo per sé, ma soprattutto per gli altri, nell'interesse degli altri. Chiunque vive in comunità deve con tutti stare al gioco perchè è parte d'un sol corpo con gli altri.

La salute dell'orecchio è salute del piede; il dolore della mano destra nuoce all'occhio sinistro. In ogni famiglia nessuno può dire di vivere per se solo... Come nel corpo mistico il rapporto soprannaturale è di ogni membro con l'altro stretto e corresponsabile; così non può essere meno vincolante la corresponsabilità di ciascun membro per ogni altro appartenente allo stesso corpo.

Tanto da poter e dover dire: curo la mia salute fisica e spirituale per te e tu curi la tua malattia fisica o spirituale per me.

Per te santifico me stesso.